



“Stato di crisi del sistema di Trasporto Navale tra la Sardegna e la penisola”

Considerazioni e proposte delle Associazioni Regionali coordinate in Rete Imprese Italia. Prima valutazione delle iniziative della Giunta Regionale.

Con la pubblicazione dei listini per l'estate 2011 delle Compagnie di Navigazione il sistema economico isolano ha dovuto prendere atto di uno stato di crisi che era da tempo latente.

Per lungo tempo infatti i prezzi di trasporto di merci, di passeggeri ed auto sulle Compagnie di Navigazione sono stati condizionati da una guerra commerciale basata principalmente sui prezzi e tesa a accelerare il processo di crisi della Tirrenia di Navigazione, compagnia di proprietà statale ed ampiamente finanziata nel tempo a sostegno di una gestione assolutamente inefficiente.

Negli ultimi anni, inoltre, sempre nel contesto di suddetta guerra commerciale, è certamente aumentata l'offerta di trasporto, ma solo nel periodo stagionale estivo, e nel polo portuale di Olbia, con una contrazione dell'offerta nel porto di Cagliari ed una sostanziale stasi a Porto Torres.

Il contemporaneo verificarsi di alcuni fattori critici quali il sostanziale fallimento e la messa in vendita della Tirrenia, la diminuzione dei contributi pubblici ad essa destinati, l'andamento ascendente del prezzo del carburante per navi, il conseguente effetto negativo sui bilanci delle Compagnie di Navigazione, la riduzione della domanda ed una prima riduzione del quadro dell'offerta di trasporto (specie nei mesi di spalla ed in quelli invernali), non potevano che generare una tensione sui prezzi che, da ottobre in poi, sono saliti sia sulle merci, che sul passaggio delle persone e delle auto al seguito.

in questo contesto le Compagnie di Navigazione, senza una preventiva riflessione sui gravi effetti che ciò poteva generare, hanno automaticamente e fortemente allineato verso l'alto i prezzi del trasporto. Le odierne segnalazioni sullo stato di crisi da esse oggi segnalato, potevano essere precedentemente evidenziate per un intervento adeguato dell'intero sistema politico ed economico.

Tale comportamento, oltre a creare un danno al sistema economico, scarica la crisi interamente sui consumatori finali mentre tale situazione doveva essere attutita attraverso un'azione comune e con una visione generale dei problemi.

In questi mesi la risposta della Giunta Regionale è apparsa debole.

Un simile quadro avrebbe meritato un intervento preventivo e tempestivo teso a:

- Avere un controllo chiaro continuo ed indipendente dell'andamento del trasporto in tutte le sue variabili al fine di poter prevedere l'impatto di scarti sia della domanda che dell'offerta, che delle variabili di costo interne;
- Valutare gli effetti di una possibile crisi;
- Avviare azioni tese a salvaguardare sia il trasporto merci che quello passeggeri e definire strategie regionali di trasporto;
- Garantire un'offerta adeguata ed omogenea di trasporto marittimo in tutti i mesi dell'anno con particolare attenzione ai movimenti della domanda;
- Ridurre al minimo le tensioni sui prezzi o perlomeno renderne l'effetto più graduale con una politica di sostegno al sistema, fino a valutare la possibilità di interventi mirati sulle priorità della continuità territoriale;
- Coinvolgere in questo processo un tavolo permanente del sistema delle Associazioni di categoria distinguendo gli specifici interessi.

All'opposto, nei mesi passati, nessuna efficace azione è stata posta in essere.

Infine, il Consiglio Regionale ha ritenuto di poter affrontare la situazione con un provvedimento sul trasporto merci (art. 1 comma 24 della Legge Finanziaria) di difficile applicazione e che porterebbe a regalare a terzi estranei all'isola risorse preziose del Bilancio Regionale.

Incapacità della politica ed egoismo imprenditoriale ci hanno portato ora ad una situazione che difficilmente potrà essere risolta in tempo breve, in particolare nei prossimi mesi.

La Giunta Regionale, ha ritenuto di poter ovviare a questa situazione con un provvedimento diretto di noleggio navi per il trasporto dei passeggeri in periodo estivo.

Gli effetti di questa complessa operazione, non valutata né concordata con le Associazioni Imprenditoriali, saranno verificabili solo al termine della stagione turistica.

Essa sembra aumentare l'offerta di trasporto per i passeggeri su punti già coperti da offerta ampia con l'obiettivo di abbassare i costi per gli stessi passeggeri.

Permangono dubbi sia sulla efficacia di un tale approccio che sulla copertura di una vera politica di continuità territoriale nel tempo (stagionalità), nello spazio (coprendo tutti i porti) e, soprattutto, nella risposta ai bisogni del settore autotrasporto merci che soffre una crisi altrettanto acuta rispetto al turismo.

Va qui sottolineato, di principio, che compito della politica è quello di creare buone regole e farle rispettare, così come quello di essere facilitatore dei processi economici.

Restiamo invece perplessi su un sistema pubblico che, con le tasse riscosse a imprese e cittadini, compie azioni di competenza del privato.

Le Associazioni Regionali Casartigiani, CNA, Confartigianato Imprese, Confcommercio, Confesercenti, coordinate nel tavolo di Rete Imprese Italia, ritengono che, preso atto delle scelte adottate dalla Giunta, sia urgente ora avviare un tavolo intercategoriale (con Associazioni imprenditoriali e Compagnie di Navigazione) convocato dal Presidente della Regione nel quale si perseguano le strategie di breve e medio periodo (secondo gli obiettivi generali di cui sopra) per risolvere l'attuale stato di crisi del trasporto di merci e persone su mezzo navale, coinvolgendo immediatamente il Governo Nazionale per garantire, un adeguato finanziamento alle politiche che saranno concordemente decise.

A questo fine le scriventi Associazioni chiederanno un intervento di Rete Imprese Italia e del coordinamento dei Trasportatori UNATRAS, presso il Governo Nazionale per sostenere le azioni Istituzionali della nostra Regione.

Cagliari 4 maggio 2011